



Protoc. n° 130/18.

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
Segreteria Regionale Lombardia

Milano – via Camporgnago, 40 – tel. n°02/57602864 – fax n°02/45503251



lombardia@polpenuil.it



polpenuil.lombardia@pec.it

Web: www.polpenuil-lombardia.it



UILPA Polizia Penitenziaria – Lombardia

Milano, 30.11.2018.

Al Sig. Provveditore Regionale
Amministrazione Penitenziaria
MILANO

e, per conoscenza

Al Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse
Ufficio per le Relazioni Sindacali
ROMA

Alla Segreteria Nazionale – UIL PA Polizia Penitenziaria
ROMA

Alla Direzione della Casa Circondariale
BUSTO ARSIZIO

OGGETTO: analisi e situazione Casa Circondariale Busto Arsizio.

A chiusura di un intero anno, in cui la scrivente Organizzazione Sindacale ha più volte sollevato le criticità esistenti presso la Casa Circondariale di Busto Arsizio, sotto ogni aspetto e forma possibile, crediamo che oggi, tutto quello che è stato segnalato dalle nostre articolazioni a tutti i livelli dell'Amministrazione, abbia superato ogni limite di "tolleranza sindacale" e che la condotta del dirigente dell'Istituto stia assumendo profili di antisindacalità.

I nostri dirigenti territoriali in modi diversi e a più riprese hanno tentato di intraprendere un percorso di dialogo e di fattiva collaborazione, soprattutto per giungere a risultati concreti per il miglioramento delle condizioni di lavoro e per restituire quindi la giusta e doverosa dignità professionale a ciascun dipendente. Tentativi, purtroppo, nella stragrande maggioranza dei casi, vanificati da un immobilismo e un mutismo assoluto messi in atto dal dirigente, che intende gestire le relazioni sindacali in modo passivo ed assolutamente scadente: la corrispondenza sindacale viene quasi puntualmente elusa o non affatto riscontrata, gli accordi decentrati violati quotidianamente, persino i confronti informali vengono evitati, forse proprio per non sentire ragione su qualsivoglia diritto o "pretesa" sindacale. Citare esempi può sembrare stucchevole, ma al tempo stesso si rende necessario per dare il senso a ciò che affermiamo e per riempire di contenuti il nostro netto disappunto, nei confronti di un dirigente che ha collocato il sindacato e il personale (in quanto da questi rappresentato) all'ultimo posto delle sue priorità:

- l'ultima riunione sindacale si è svolta lo scorso mese di maggio. Il carattere interlocutorio della stessa è rimasto tale, perché non è stato programmato alcun seguito e, per l'appunto, non si è arrivati a nessun risultato o intesa di sorta. Persino il verbale, dopo più di SEI MESI, non è ancora pervenuto!!
- Si sovvertono ruoli, qualifiche e funzioni. Non è affatto raro, infatti, che nell'ambito dello stesso turno il sovrintendente "comanda l'Istituto" con le funzioni di Responsabile di Sorveglianza Generale e l'Ispettore è relegato al coordinamento di Unità Operativa, con

una dipendenza funzionale in netto contrasto con quella gerarchica (chissà se a Busto conoscono la differenza??);

- il personale viene sollevato dagli incarichi, senza alcuna provvedimento che ne chiarisca le ragioni a sostegno e la logica con cui si procede;
- l'assegnazione e la distribuzione del personale nelle varie aree e UU.OO. è illogica e squilibrata. Alle diverse eccezioni fatte in tal senso, l'unica risposta che ne è seguita (chiaramente non formale) è la scusante del Decreto Ministeriale e relativo PCD di rivisitazione delle piante organiche. Provvedimenti utilizzati, in pratica, come un lasciapassare per (auto)giustificare una gestione scellerata delle risorse umane.

Questi sono solo alcuni dei tanti aspetti critici e pericolosi che hanno determinato presso la Casa Circondariale di Busto Arsizio un sistema organizzativo ed operativo scadente, in cui, anche la più ovvia delle banalità è diventata uno scoglio insormontabile.

Per tali ragioni, il clima lavorativo è ormai caratterizzato da incertezza e frustrazione, il personale non ha i necessari punti di riferimento e le questioni, di volta in volta prospettate dal personale per le linee gerarchiche, vengono gestite con provvedimenti estemporanei e transitori, quando non addirittura evitate del tutto.

Il disagio percepito ha raggiunto un livello d'allarme che non può più essere sottovalutato e, a tal proposito, la sordità del DAP e del PRAP, fino ad oggi registrata, è davvero disarmante.

Un primo segnale potrebbe essere quello di rispettare gli accordi sindacali che, per quanto la scrivente O.S. li abbia giudicati scadenti ed inattuali, in quanto vigenti, vanno rispettati e dovrebbero essere lo strumento di rilancio delle relazioni con cui Direttore e Comandante potrebbero riprendere in mano una gestione dell'Istituto rispondente a regole e logiche comuni.

Tutto ciò premesso, si chiede alla S.V. di adottare ogni misura utile nei confronti dei vertici dell'Istituto, affinché le persistenti criticità trovino soluzioni concrete e definitive e che in Istituto si possa finalmente registrare un cambio di rotta verso una più corretta gestione.

In attesa di concreto riscontro, cordiali saluti.

Il Segretario Generale Lombardia
Gian Luigi MADONIA

